



PROGETTARE - FORMARE - VALUTARE per COMPETENZE

Referente Scientifico: Prof. Roberto Trinchero - roberto.trinchero@unito.it

Referente Esecutivo: Dott. Alessio Tomassone - alessiotomassone@gmail.com

**le slides e la grafica sono a cura del
Referente Esecutivo - Dott. Alessio Tomassone**



*Tutte le slides sono coperte da copyright:
Edurete.org - Edurete Ricerca e Formazione
Ogni rimozione del marchio e utilizzo non autorizzato delle slides,
è da ritenersi violazione del copyright stesso.
Il nostro gruppo di lavoro non risponde della qualità dei corsi
nei quali non vengono coinvolti i nostri formatori.*

MATERIALE AGGIORNATO A SETTEMBRE 2019

La rete per l'attivazione cognitiva



[JsStat] [WMap] [QGen] [JsTest] [TGen] [TMap] [TextLab] [Pattern]



Edurete.org | EduNews | YouTube | Copyright 2004-2020 | Webmaster | Chat

Fenix

MilleStorie!!!

PotenziaMente

4 Operazioni

Beta! Italiano

Beta! FR EN

Home Formazione ▼ Download Work Tour Iscrizioni Corsi Ricerca 🔍



Seguiteci direttamente sul nostro sito ...

Item OCSE-PISA a cosa servono?



Andreas Schleicher

Titoli di studio migliori non si traducono automaticamente in capacità migliori, lavori migliori e livelli di vita migliori. Con il PISA cerchiamo di cambiare tutto questo [...] e abbiamo trovato un punto di vista molto particolare: eravamo meno interessati alla capacità degli studenti di riprodurre quello che avevano imparato a scuola ma volevamo verificare se erano in grado di **estrapolare da quello che sanno e applicare la loro conoscenza in situazioni diverse** [...] e qualcuno dice che è ingiusto perché **esaminiamo gli studenti con problemi che non hanno mai visto prima**. Ma se seguite quella logica dovete considerare ingiusta la vita stessa perché **l'esame della vita vera, non è nella nostra capacità di ricordare quello che abbiamo imparato a scuola, ma se siamo preparati per il cambiamento, se siete preparati a lavori che non sono stati creati, a usare tecnologie che non sono state inventate, a risolvere problemi che non possiamo anticipare oggi.**

Dal piano scientifico a quello istituzionale: definizioni dall'EQF e dalla Normativa sul Nuovo obbligo di istruzione

- **Conoscenze:** indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come **teoriche e/o pratiche**;
- **Abilità:** indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come **cognitive** (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e **pratiche** (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);

Cos'è una competenza?

Normativa sul nuovo Obbligo di Istruzione - Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli

Competenza indica la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, **in situazioni** di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale.

Le competenze sono descritte in termini di **responsabilità** e **autonomia**.

Due realtà a confronto

	Formare/Valutare per: CONOSCENZE-ABILITA'	Formare/Valutare per: COMPETENZE
Tipologia di problema	Problemi “chiusi”: un solo modo di interpretare il problema	Problemi “aperti” a più interpretazioni, sfidanti e vicini al mondo reale del soggetto
Modo di affrontarlo	Una soluzione unica (ricavata da una procedura univoca)	Più strategie di soluzione
Modo per valutare la propria azione	Feedback giusto/sbagliato	Riflessione sulle proprie strategie

Parlare un linguaggio comune

Un problema aperto può fare riferimento a:

SITUAZIONE PROBLEMA
COMPITO DI REALTÀ
COMPITO AUTENTICO

SITUAZIONE PROBLEMA

Prevede consegne proposte allo studente che possono essere utilizzate per far partire attività didattiche o valutative. Tali consegne devono essere considerate dallo studente come una sfida! E' lo studente che deve costruire il suo percorso per giungere alla soluzione.



La Situazione che proponiamo agli allievi deve essere:

Significativa = Che solleciti l'interesse – Non basta cambiare la consegna, se lo studente non intravede un senso in ciò che chiediamo, non sarà motivato.

Possibile = percepita come affrontabile grazie alle risorse possedute – Lavorare per competenza **non vuol dire** proporre problemi impossibili.

Esempio Situazione Problema:

Cosa potrebbe accadere se scomparissero all'istante tutte le emissioni inquinanti?

[a seconda dell'ordine di scuola fare riferimento a: inquinamento, il solo CO2 oppure tutti i gas serra]

COMPITO di REALTA'

Si parla di compiti di realtà quando le situazioni problema sono tratte dalla realtà quotidiana (personale o professionale) dei soggetti.

Esempio Compito Realtà:

Come risolveresti il problema dell'inquinamento (oppure CO₂/gas serra) partendo dalla tua vita quotidiana?

COMPITO AUTENTICO

Si parla di compiti autentici quando i compiti di realtà (sopra citati) richiedono che il soggetto metta in gioco le stesse competenze che metterebbero in gioco quei soggetti che nella vita reale, affrontano proprio quel problema!

Esempio Compito Autentico:

Mettiti nei panni di un regista e realizza uno spot televisivo (scenetta, video, storytelling) di 45 secondi volto a sensibilizzare la popolazione sulla necessità di ridurre l'inquinamento (oppure CO₂/gas serra)



IL CICLO DI APPRENDIMENTO ESPERIENZIALE

di Roberto Trinchero

Adattamento pedagogico e didattico
sulla base del Ciclo Esperienziale di Pfeiffer e Jones.

Edurete



FASE 0 – PROBLEMA

L'insegnante propone alla classe un problema aperto, sfidante e tratto dal mondo reale.

FASE 1 – ESPERIENZA

Gli studenti (soli a coppie o gruppi di tre) «inventano» una soluzione sulla base delle loro conoscenze attuali.

FASE 2 – COMUNICAZIONE

Gli studenti (in un tempo limitato) comunicano alla classe la soluzione trovata.

FASE 3 – ANALISI

L'insegnante e gli studenti, individuano i punti di forza e i punti di debolezza della soluzione trovata. L'insegnante li riassume alla lavagna (o su un cartellone).

FASE 4 – GENERALIZZAZIONE

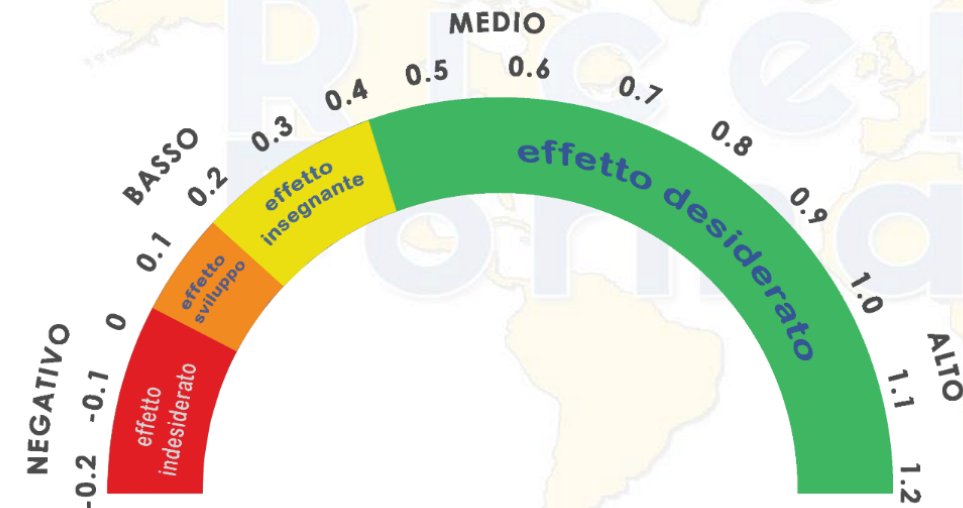
La classe, aiutata dall'insegnante, cerca di trovare una o più soluzioni ottimali.

FASE 5 – APPLICAZIONE

La classe applica la soluzione ottimale trovata, alla risoluzione di un problema analogo.

Evidenze empiriche a favore del Ciclo di Apprendimento Esperienziale

*Chi ci dice che le Attività strutturate con il ciclo di Apprendimento Esperienziale
siano davvero efficaci nel promuovere apprendimento?*

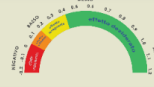


John Hattie (2016), *Apprendimento visibile, insegnamento efficace*
[Trento – Erickson]

900 meta-analisi su oltre 200 milioni di studenti

Info aggiornate al 2019 su:
https://us.corwin.com/sites/default/files/250_influences_chart_june_2019.pdf

John Hattie – dati aggiornati a giugno 2019

<i>Situazione</i>	<i>Attività</i>	<i>Fase del Ciclo Apprendimento Esperienziale</i>	
Peer-Tutoring	<i>Lavoro a coppie con uno studente più «bravo» e uno meno «bravo».</i>	Esperienza	0.51
Strategie metacognitive	<i>Far riflettere i ragazzi sulla correttezza della propria soluzione (fase di Analisi).</i>	Analisi	0.55
Problemi Aperti	<i>Porre agli studenti "problemi sfidanti".</i>	Lancio del problema	0.56
Autoverbalizzazione	<i>Chiedere di raccontare ciò che hanno fatto nella fase di Esperienza.</i>	Comunicazione	0.59
Problem Solving Teaching	<i>Dare "buone strategie" di soluzione alla classe.</i>	Generalizzazione	0.67
Reciprocal teaching	<i>Le coppie spiegano la loro soluzione alla classe.</i>	Comunicazione	0.74
Pratica distribuita	<i>Chiedere di utilizzare più volte e riprendere concetti e strategie nei vari cicli di apprendimento esperienziale.</i>	Tutte le fasi di più Cicli di App. Esperienziale	0.79
Strategie di Transfer	<i>Insegnare in modo esplicito agli studenti a trasferire quanto acquisito in contesti differenti</i>	Applicazione	0.86
Integrazione conoscenze precedenti	<i>Utilizzare ciò che lo studente già conosce e lo si utilizza per come base per nuove informazioni.</i>	Esperienza, Analisi e Generalizzazione	0.93
Programmi Piagetiani	<i>Tenere conto di come "ragionano" gli allievi e quindi adattare l'azione formativa (lavorare sui piani azione concreta - concettualizzazione astratta).</i>	Lancio del problema, Analisi e Generalizzazione	1.28

**Passare dal solo «problema aperto»
a consegne chiare**

IL MODELLO R.I.Z.A.
del prof. Roberto Trinchero

Creare un linguaggio comune tra docenti e con gli studenti

R

RISORSE

Conoscenze – Abilità
Capacità di base – Atteggiamenti

COMPRENDERE

I

INTERPRETAZIONE

Leggere e assegnare significato alle situazioni

AGIRE

Z

AZIONE

Agire in risposta ad un problema

RIFLETTERE in modo
METACOGNITIVO

A

AUTOREGOLAZIONE

Apprendere dall'esperienza
e cambiare le proprie strategie
in funzione delle sollecitazioni provenienti dal contesto



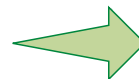
Strutture di Interpretazione (possibili descrittori)

- **Cogliere** ... (elementi chiave, collegamenti e relazioni, ...)
- **Identificare** ... (dati e incognite, obiettivi, punti non chiari, ...)
- **Individuare** ... (elementi chiave, collegamenti e relazioni, risorse necessarie, ...)
- **Localizzare** ... (informazioni, concetti, ...)
- **Riconoscere** ... (situazioni problematiche, informazioni date e informazioni mancanti, ...)
- **Scegliere** ... (le risorse più opportune, ...)
- **Selezionare** ... (le risorse più opportune, ...)

Strutture di Azione (possibili descrittori)

- **Analizzare** ... (contenuti, processi, ...)
- **Attribuire** ... (punti di vista, posizioni di autori differenti, ...)
- **Calcolare** ... (applicando algoritmi, ...)
- **Classificare** ... (contenuti, processi, soluzioni, ...)
- **Confrontare** ... (contenuti, processi, soluzioni, strategie, ...)
- **Costruire** ... (prodotti, ...)
- **Descrivere** ... (oggetti, processi, soluzioni, ...)
- **Dimostrare** ... (soluzioni, ...)
- **Eseguire** ... (procedure, ...)
- **Formulare** ... (piani di azione, strategie, soluzioni, ...)
- **Ideare** ... (soluzioni, strategie, ...)
- **Ipotizzare** ... (soluzioni, strategie, ...)
- **Organizzare** ... (contenuti, processi, eventi, ...)

1/2



Edurete

Strutture di Azione (possibili descrittori)

- **Pianificare ...** (sequenze di azioni, processi, strategie, ...)
- **Produrre ...** (prodotti, ...)
- **Progettare ...** (soluzioni, strategie, ...)
- **Rappresentare graficamente ...** (contenuti, processi, problemi, soluzioni, strategie, ...)
- **Realizzare ...** (prodotti, elaborati, ...)
- **Riassumere ...** (contenuti, processi, ...)
- **Ricavare ...** (implicazioni, conclusioni, sintesi, ...)
- **Riformulare ...** (problemi, soluzioni, strategie, ...)
- **Spiegare ...** (fenomeni, processi, ...)
- **Tradurre da un formalismo ad un altro ...** (contenuti, processi, ...)
- **Trovare esempi di ...** (contenuti, processi, ...)
- **Trovare similarità e differenze in ...** (contenuti, processi, ...)
- **Utilizzare un modello per ...** (risolvere un problema, ...)
- **Utilizzare una procedura per ...** (risolvere un problema, ...)

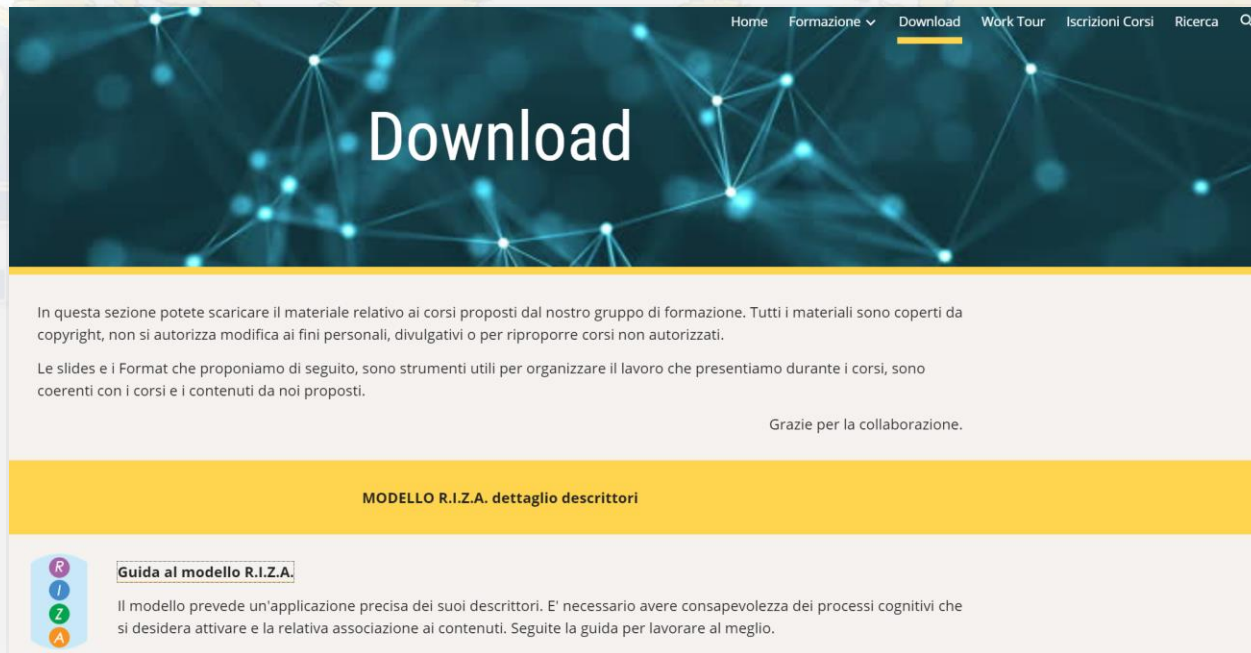
2/2

Strutture di Autoregolazione (possibili descrittori)

- **Argomentare** ... (le proprie proposte, le proprie soluzioni, le strategie risolutive applicate ...)
- **Chiarificare** ... (le proprie proposte, le proprie soluzioni, le strategie risolutive applicate ...)
- **Criticare** ... (le proprie proposte, le proprie soluzioni, le strategie risolutive applicate ...)
- **Difendere** ... (le proprie proposte, le proprie soluzioni, le strategie risolutive applicate ...)
- **Giudicare** ... (le proprie proposte, le proprie soluzioni, le strategie risolutive applicate ...)
- **Giustificare** ... (le proprie proposte, le proprie soluzioni, le strategie risolutive applicate ...)
- **Motivare** ... (le proprie proposte, le proprie soluzioni, le strategie risolutive applicate ...)
- **Trovare errori** ... (le proprie proposte, le proprie soluzioni, le strategie risolutive applicate ...)

Edurete

Utilizzare bene il modello R.I.Z.A. (ed i relativi descrittori) per creare buone consegne



Home Formazione **Download** Work Tour Iscrizioni Corsi Ricerca

Download

In questa sezione potete scaricare il materiale relativo ai corsi proposti dal nostro gruppo di formazione. Tutti i materiali sono coperti da copyright, non si autorizza modifica ai fini personali, divulgativi o per riproporre corsi non autorizzati.

Le slides e i Format che proponiamo di seguito, sono strumenti utili per organizzare il lavoro che presentiamo durante i corsi, sono coerenti con i corsi e i contenuti da noi proposti.

Grazie per la collaborazione.

MODELLO R.I.Z.A. dettaglio descrittori



Guida al modello R.I.Z.A.

Il modello prevede un'applicazione precisa dei suoi descrittori. E' necessario avere consapevolezza dei processi cognitivi che si desidera attivare e la relativa associazione ai contenuti. Seguite la guida per lavorare al meglio.

download

LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE



Edurete

CERTIFICARE CONSAPEVOLMENTE

PRIMARIA

PRIMO CICLO

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello ⁽¹⁾
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

il LIVELLO
non è la
«traduzione»
di un voto numerico

9/10 = liv. A

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello ⁽¹⁾
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Livelli di certificazione – PRIMO CICLO (termine primaria e termine secondaria primo grado)

Livello	Definizione	Come l'allievo sa usare le proprie risorse in situazione	Profilo
A Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi , mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.	Risolve in modo autonomo problemi che richiedono scelte molteplici e non banali (= originali, non convenzionali), in situazioni mai viste prima nella didattica. Sa argomentare efficacemente e consapevolmente le proprie scelte e opinioni. Dimostra buone strutture di interpretazione , azione , autoregolazione .	Competente con originalità e padronanza I - Z - A
B Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli , mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.	Risolve in modo autonomo problemi che richiedono di scegliere le risorse da utilizzare nel bagaglio di quelle possedute, in situazioni mai viste prima in quella forma nella didattica. Dimostra buone strutture di interpretazione e di azione , ma non di autoregolazione (non sa giustificare il perché delle proprie scelte).	Competente I - Z
C Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.	Risolve in modo autonomo problemi puramente esecutivi (che richiedono solo di applicare, non di scegliere), anche in situazioni non perfettamente analoghe a quelle didattiche. Dimostra buone strutture di azione , ma non di interpretazione (non sa cogliere quali risorse sono necessarie per risolvere il problema) né di autoregolazione (non sa giustificare il perché delle proprie scelte).	Esecutore autonomo Z
D Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a , svolge compiti semplici in situazioni note.	Risolve problemi puramente esecutivi (che richiedono solo di applicare, non di scegliere), solo se guidato , anche se in situazioni note.	Non autonomo

Livelli di certificazione – SECONDO CICLO (termine biennio superiori)

Livello	Definizione	Come l'allievo sa usare le proprie risorse in situazione	Profilo
A Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi , mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.	Risolve in modo autonomo problemi che richiedono scelte molteplici e non banali (= originali, non convenzionali), in situazioni mai viste prima nella didattica. Sa argomentare efficacemente e consapevolmente le proprie scelte e opinioni. Dimostra buone strutture di interpretazione , azione , autoregolazione .	Competente con originalità e padronanza I - Z - A
B Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli , mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.	Risolve in modo autonomo problemi che richiedono di scegliere le risorse da utilizzare nel bagaglio di quelle possedute, in situazioni mai viste prima in quella forma nella didattica. Dimostra buone strutture di interpretazione e di azione , ma non di autoregolazione (non sa giustificare il perché delle proprie scelte).	Competente I - Z
C Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.	Risolve in modo autonomo problemi puramente esecutivi (che richiedono solo di applicare, non di scegliere), anche in situazioni non perfettamente analoghe a quelle didattiche. Dimostra buone strutture di azione , ma non di interpretazione (non sa cogliere quali risorse sono necessarie per risolvere il problema) né di autoregolazione (non sa giustificare il perché delle proprie scelte).	Esecutore autonomo Z

Un esempio: Prova di Competenza

- Problema Aperto
- Consegne con modello R.I.Z.A.
- Rubrica di Valutazione

Esempio Prova di Competenza

(a cura di Alessio Tomassone)

Spesso circolano sui social delle «Fake News» (notizie false), che vengono poi considerate da chi le legge come informazioni vere. Immaginate se circolassero in rete informazioni false su di voi e tutti le facessero passare per vere, vi piacerebbe? La nostra scuola vuole creare degli investigatori della verità, per farlo però è necessario capire quanto siete esperti su questo tema! Potete farvi aiutare dalle schede «approfondimento» che vi sono state consegnate (vedi link).

Leggendo poi le schede «Notizie» (allegato con notizie vere e false a scelta dell'insegnante) dovreste:

- **Riconoscere** tra le informazioni presenti quelle che si possono definire Fake News (contrassegnandole in rosso);
- **Cogliere** le motivazioni alla base della diffusione di tali informazioni false;
- **Realizzare** una tabella per raccogliere le informazioni false e gli elementi che vi permettono di affermarlo;
- **Costruire** un vostro punto di vista sul perché sono state diffuse tali informazioni false;
- **Argomentare** il vostro punto di vista rispetto alla diffusioni di tali notizie.

Link documenti per Scuola Primaria:

- <https://www.focusjunior.it/scuola/lo-sapevi-che-che-cose-una-fake-news/>

Link documenti per Scuola Secondaria Primo Grado:

- <http://www.treccani.it/enciclopedia/fake-news/>
- https://www.generazioniconnesse.it/site/_file/documenti/Comunicazione/Fake_news/Decalogo_fake_news_basta_bufale.jpg

Link documenti per Scuola Secondaria Secondo Grado:

- <https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/lotta-alla-disinformazione-online-stiamo-sbagliando-tutto-ecco-come-rimediare/>
- <https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/fake-news-tutti-gli-strumenti-per-smascherare-bufale-e-disinformazione/>



suggerimenti



fake news

Fino a pochi anni fa, però, una notizia falsa (o esagerata, o distorta) **restava inventata e i suoi amici**, ai quali l'aveva raccontata. Oppure veniva pubblicata da giornalisti e scandalisti che, il giorno dopo la pubblicazione, finivano nel cestino o se ne faceva pesce dal pescivendolo. **Ci volevano anni perché la notizia falsa si diffondesse** e non venisse dimenticata prima.

fake news Locuzione inglese (lett. *notizie false*), entrata in uso nel secolo per designare un'informazione in parte o del tutto non verificata, divulgata intenzionalmente o inintenzionalmente attraverso il Web, i social media, i canali di comunicazione, e caratterizzata da un'apparente plausibilità, alimentata da un sistema distorto di aspettative dell'opinione pubblica, che amplifica dei pregiudizi che ne sono alla base, ciò che ne fa la diffusione pur in assenza di una verifica delle fonti. Corrisponde all'italiano **bufala mediatica** - sebbene quest'ultima espressione faccia riferimento a notizie false diffuse da canali di comunicazione di massa.

1. CONDIVIDI SOLO NOTIZIE CHE HAI VERIFICATO

Che mette in giro notizie false, e magari trae anche guadagno dalla loro circolazione, conta sul nostro istinto a condividerle, senza riflettere troppo. O sul fatto che siamo portati a credere che una notizia sia vera solo perché ci arriva da qualcuno che conosciamo. Se non ci assicuriamo che una notizia sia vera prima di condividerla, però, contribuiamo alla circolazione incontrollata di informazioni false, che possono anche creare rischi per la società e diventare pericolose per le persone. Perciò non condividere se prima non hai verificato, resisti alle estensi e non farti imbrogliare.

2. USA GLI STRUMENTI DI INTERNET PER VERIFICARE LE NOTIZIE

Cerca informazioni su chi ci ha pubblicato e diffonde ogni notizia, verifica se si tratta di una fonte autorevole o meno. Guarda bene il nome del sito che pubblica la notizia che stai leggendo: magari è una storpiatura o la parodia di un sito più famoso, pensata per ingannarti. Controlla l'autenticità e la data della foto usata: i motori di ricerca magari la foto la vorrà, ma riferita a un altro evento passato. Ricorda che sui social puoi sempre controllare il giorno e la data di un video o audio caricato. Cerca la fonte originale di una notizia scrivendo su un motore di ricerca la virgoletta, un nome di persona o di luogo citato dalla notizia. Cerca quel nome e quel verbo all'infinito per controllare se ci sono esempi quasi di giornali o di quotidiani. Guarda se il profilo social di chi pubblica la notizia ha il bottone di verifica. Rimane pochi clic per fermare una bufala.

3. CHIEDI LE FONTI E LE PROVE

Controlla sempre la provenienza di ogni notizia: chi la pubblica e come la presenta. Guarda se la notizia indica bene le fonti dei dati, le date e luoghi precisi in cui avvengono i fatti. Se vani la fa, forse la notizia è falsa o sbagliata. Chiedere le fonti a chiunque ti ha dato diritto: fallo volare. Chi non ti risponde ha probabilmente qualcosa da nascondere o non merita la tua fiducia.

4. CHIEDI AIUTO A UNA PERSONA ESPERTA O A UN'ENTE

DAVERO COMPETENTE.
Internet è piena di utenti che credono di sapere tutto. E anche i giornalisti a volte possono sbagliare. Controlla se chi pubblica una notizia è realmente competente in materia, cerca degli esperti fra chi conosci, su Internet o fuori di Internet, a cui chiedere conferma indipendente.

5. RICORDA CHE ANCHE INTERNET E I SOCIAL NETWORK SONO MANIPOLABILI. La Rete è una grande opportunità, un importante strumento di conoscenza e di operatività: tante organizzazioni e tanti truffatori che usano strumenti informatici potenti per creare eserciti di follower e Like, generano soldi e manipolano le opinioni. Ma perché ti piace quello che dice, non è detto che

FAKE NEWS

6. RICONOSCI I VARI TIPI E GLI STILI

complessi, bulzoni per dandei, snob, gerretti, propagandisti, provocatori e semplici uccisori perché usano titoli drammatici e allarmistici, dicono cose esagerate o incredibili e hanno pa-

3. MALUM DOTRE ENORME: USA

È tuo ciccio, il tuo Lika, la tua condivisione per carità di notizia falsa: ricordalo ogni volta. Non condividere una notizia falsa può avere conseguenze, diffamare, umiliare, indigire odio e violenze messe in giro, una menzogna non si fa

8. DAI IL BUON ESEMPIO: N

MA ACCENDI UNA LUCE.

per aiutare gli altri e non farsi ingannare da

FAKE NEWS

Lotta alla disinformazione online, stiamo sbagliando tutto: ecco come rimediare

[Home](#) > [Cultura Digitale](#)

Condividi questo articolo

La disinformazione è un fenomeno subdolo e complesso, con implicazioni deontologiche anche per i fact-checker: falsità, satira e libera opinione, senza cadere nella sovraccaricare di sfaccettature del problema e perché le misure fin qui adottate non hanno dato i risultati sperati.

12 Aug 2019

OPEN SOURCE INTELLIGENCE

Fake news, tutti gli strumenti per smascherare bufale e disinformazione

[Home](#) > [Cultura Digitale](#)

Condividi questo articolo

[f](#)
[G+](#)
[in](#)
[twitter](#)
[envelope](#)
[link](#)

Gli strumenti di OSINT (Open Source INTElligence) aiutano a verificare la veridicità delle notizie, delle foto o dei video che circolano in rete. Basta usarli (insieme a un po' di buon senso)

05 Apr 2019



suggerimenti

- <https://www.focusjunior.it/scuola/lo-sapevi-che-che-cose-una-fake-news/>

- <http://www.treccani.it/enciclopedia/fake-news/>

- https://www.generazioniconnesse.it/site/file/documenti/Comunicazione/Fake_news/Decalogo_fake_news_basta_bufole.jpg

- <https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/lotta-alla-disinformazione-online-stiamo-sbadliando-tutto-ecco-come-rimediare/>

- <https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/fake-news-tutti-gli-strumenti-per-smascherare-bufale-e-disinformazione/>

LIVELLO A Avanzato

LIVELLO B Intermedio

LIVELLO C Base

LIVELLO D Iniziale

Strutture di interpretazione

Riconosce tutte notizie false presenti nel testo.

Coglie tutte le motivazioni relative alla diffusione delle notizie false.

Riconosce almeno la metà delle notizie false presenti nel testo.

Coglie almeno una motivazione relativa alla diffusione delle notizie false.

Commette *errori* nel **riconoscere** le notizie false presenti nel testo.

Solo se guidato **riconosce** almeno una informazione falsa presente nel testo.

Strutture di azione

Realizza una tabella completa e chiara per raccogliere le informazioni false e relative caratteristiche.

Costruisce un punto vista articolato sul perché sono state diffuse notizie false.

Realizza una tabella per raccogliere almeno la metà delle informazioni false e relative caratteristiche.

Costruisce un punto vista articolato sul perché sono state diffuse notizie false.

Realizza una semplice tabella per raccogliere le informazioni false.

Costruisce un punto vista semplice sul perché sono state diffuse notizie false.

Solo se guidato **realizza** una semplice tabella per raccogliere le informazioni false.

Solo se guidato **costruisce** un punto vista semplice sul perché sono state diffuse notizie false.

Strutture di autoregolazione

Argomenta in modo chiaro e coerente il punto di vista che ha espresso rispetto alla diffusione delle notizie false.

Argomenta *in modo parziale* il punto di vista che ha espresso.

E' ritenuto corretto inserire (in alternativa) «Commette errori nell'argomentare il proprio punto di vista»

Commette *errori* nell'**argomentare** rispetto al punto di vista espresso.

Solo se guidato **argomenta** il punto di vista espresso. (es. seguendo domande stimolo dell'insegnante)

Due percorsi differenti - uno stesso obiettivo DIDATTICA e VALUTAZIONE

Edurete

PROGETTAZIONE per COMPETENZE



DIDATTICA per COMPETENZE

gli studenti lavorano da soli, a coppie o gruppi di tre

Problema aperto

Modello R.I.Z.A.

C.A.E.

Griglia di osservazione



VALUTAZIONE per COMPETENZE

gli studenti lavorano singolarmente

Problema aperto

Modello R.I.Z.A.

Rubrica di valutazione

Riferimenti Normativi

Indicazioni Nazionali

PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE



Edurete

Un po' di storia per comprendere meglio...

2012 – Indicazioni Nazionali

2015 – LINEE GUIDA – C.M. n. 3 del 13.02.2015 hanno fornito indicazioni per accompagnare le scuole del primo ciclo ad effettuare la certificazione delle competenze mediante **l'adozione di un modello che è stato sperimentato negli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016.**

2017 – LINEE GUIDA – nota prot. n. 2000 del 23 febbraio 2017 estendeva la sperimentazione anche all'anno scolastico 2016/2017, **forniva un modello sperimentale con alcune modifiche, suggerite dalle scuole** che avevano effettuato la sperimentazione nei due anni sopracitati, e riproponeva le Linee Guida, leggermente revisionate.

2017 – LINEE GUIDA – Le **attuali linee guida** tengono conto delle innovazioni introdotte con il D.lvo n. 62 del 13 aprile 2017 e con i decreti ministeriali attuativi: il D.M. 741 (struttura esame di stato termine primo ciclo) e il D.M. 742 del 10 ottobre 2017 (modelli definitivi per certificazione competenze).

2018 – INDICAZIONI NAZIONALI e NUOVI SCENARI – Sono presenti indicazioni rispetto a: Scuola Infanzia – Educazione cittadinanza e sostenibilità – Competenze sociali, digitali, metodologiche e metacognitive – Progettazione didattica e Ambiente di apprendimento. Tutte indicazioni in linea con la normativa europea in ottica 2030.

Indicazioni generali



Linee Guida 2017

Spostare l'attenzione sulle competenze non significa trascurare il ruolo determinante che tutti i risultati di apprendimento, identificati principalmente nelle conoscenze e nelle abilità, svolgono in funzione di esse. Non è infatti pensabile che si possano formare delle competenze in assenza di una sicura padronanza delle strumentalità di base. La competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento, ai quali si applica con effetti elaborativi, metacognitivi e motivazionali, in grado di favorirne l'acquisizione.

La certificazione delle competenze richiede, pertanto, un'azione didattica incisiva e specifica e una corretta e diffusa cultura della valutazione.

Indicazioni generali



Linee Guida 2017

[...] Non ci si può quindi accontentare di accumulare conoscenze, ma occorre trovare il modo di stabilire relazioni tra esse e con il mondo al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente. Progettare l'attività didattica in funzione delle competenze e della loro certificazione richiede una professionalità docente rinnovata e attenta alle domande, anche e soprattutto implicite, che possono venire dagli alunni.

Edurete

Indicazioni generali



Linee Guida 2017

È necessario adeguare le tre operazioni che sostanziano l'insegnamento: **progettazione**, **attività didattica** in classe, **valutazione**. La progettazione deve partire dai traguardi per lo sviluppo delle competenze, dichiarati «prescrittivi» dalle Indicazioni, e dagli obiettivi di apprendimento previsti per ciascuna disciplina.

Edurete

Uno sguardo al Curricolo Verticale



Linee Guida 2017

La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione. **Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze.**

Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse (conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni) per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

Edurete

Uno sguardo al Curricolo Verticale



Linee Guida 2017

Par raggiungere tali finalità generali «le scuole sono chiamate a elaborare il proprio curriculum esercitando così una parte decisiva dell'autonomia che la Repubblica attribuisce loro» (p. 13 Indicazioni Nazionali 2012).

Il curriculum diviene perciò lo strumento principale di progettazione con cui le scuole possono rispondere alla domanda educativa degli alunni e delle loro famiglie. La caratteristica fondamentale del curriculum è la sua progettualità, ossia la capacità di individuare con chiarezza i fini complessi del percorso di apprendimento, ben delineati tra l'altro dal profilo di competenze attese al termine del primo ciclo, cercando di raggiungerli usando flessibilmente come mezzi le discipline, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento individuati nelle Indicazioni.

Edurete

Uno sguardo al Curricolo Verticale



Linee Guida 2017

E' utile inquadrare il profilo atteso e i Traguardi di sviluppo entro l'orizzonte di riferimento dato dalle competenze chiave europee, la padronanza delle quali alla fine si è chiamati a certificare. **Le competenze chiave rappresentano, del resto, anche un elemento di continuità, poiché anche il D.M 139/07 e i DPR 87,88, 89 del 2010 di riordino del secondo ciclo le assumono come finalità formativa di riferimento, pur declinandole in dimensioni specifiche, facilmente riconducibili, comunque, alle competenze europee.**

Edurete

Traguardi per lo sviluppo delle competenze



Linee Guida 2017 + Indicazioni Nazionali 2012

Per l'acquisizione di ciascuna competenza, dunque, sono coinvolte tutte le discipline che, però, non intervengono in modo generico bensì con i **traguardi di sviluppo delle competenze** che secondo le Indicazioni *«rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo. Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati»* (p.18 Indicazioni Nazionali 2012).

Obiettivi di apprendimento



Indicazioni Nazionali 2012

Gli obiettivi di apprendimento individuano **campi del sapere, conoscenze e abilità** ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con **attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative** mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado. [...] nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, lingua inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe.

Edurete

Valutazione del processo



Linee Guida 2017

“La valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha essenzialmente finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”.

Alla tradizionale funzione sommativa [...], focalizzata sul prodotto finale dell'insegnamento/apprendimento, si accompagna la **valutazione formativa** che intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell'alunno. La valutazione diventa formativa quando si concentra sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un'azione di auto-orientamento e di autovalutazione.

Edurete

Valutazione proattiva



Linee Guida 2017

[...] diventa indispensabile la funzione proattiva della valutazione, che è tale quando mette in moto gli aspetti motivazionali che sorreggono le azioni umane. La valutazione proattiva riconosce ed evidenzia i progressi, anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le “emozioni di riuscita” che rappresentano il presupposto per le azioni successive.

Le informazioni raccolte durante il processo sono utili anche per effettuare una verifica della qualità del lavoro svolto dall'insegnante e per attivare eventuali aggiustamenti del percorso: la valutazione in questo modo diventa formativa anche per l'insegnante.

Edurete



Indicazioni Nazionali 2012

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni. [...]

Edurete

Presupposti per la Certificazione delle competenze



Linee Guida 2017

Ai sensi della normativa richiamata in premessa e in particolare del D. Lvo n. 62/2017 **gli insegnanti sono chiamati a** valutare gli apprendimenti, in termini di conoscenze e abilità, il comportamento e a certificare le competenze.

Gli esiti delle verifiche e valutazioni **effettuate nel corso degli anni** confluiscono, legittimandola, nella certificazione delle competenze da effettuare al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Sarebbe riduttivo informare le famiglie e gli alunni solo con la certificazione rilasciata al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Edurete



Sarebbe riduttivo informare le famiglie e gli alunni solo con la certificazione rilasciata al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Preliminarmente **occorre assumere la consapevolezza che le prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti non sono affatto adatte per la valutazione delle competenze.** È ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.

La certificazione delle competenze



Linee Guida 2017

Il documento di certificazione delle competenze, **che la scuola è tenuta a rilasciare** alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado, **è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.**

Ecorete

La certificazione delle competenze



Linee Guida 2017

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, **rappresenta un atto educativo** legato ad un processo di lunga durata e **aggiunge informazioni utili in senso qualitativo** in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo.

Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Edurete



Linee Guida 2017

La certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione rappresenta dunque:

per gli alunni e le loro famiglie

- un documento leggibile e comparabile per la sua trasparenza;
- una descrizione degli esiti del percorso formativo;
- un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate;

per le istituzioni scolastiche che certificano

- la descrizione di risultati coerenti con un quadro comune nazionale ed europeo, nel rispetto dell'autonoma progettazione delle singole scuole;
- la qualificazione finale del primo ciclo che corrisponde al primo livello EQF, secondo i referenziali italiani;
- la formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi;
- una risposta alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati di apprendimento e dell'offerta formativa;
- un maggiore riconoscimento sul territorio;

per le istituzioni scolastiche che accolgono l'alunno

- un elemento utile per un'efficace azione di accompagnamento dell'alunno in ingresso;
- un elemento per favorire la continuità dell'offerta formativa, attraverso la condivisione di criteri/metodologie tra i diversi gradi di scuola.

L'importanza dell'Osservazione



Linee Guida 2017

Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi: griglie o protocolli strutturati, semi-strutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste. Tali strumenti devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali:

- **autonomia:** è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- **relazione:** interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- **partecipazione:** collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- **responsabilità:** rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- **flessibilità, resilienza e creatività:** reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali e all'occorrenza divergenti, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
- **consapevolezza:** è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

Uno sguardo al futuro ... 2030



Linee Guida 2017

Nella stessa prospettiva educativa, volta alla comprensione e soluzione dei problemi che l'umanità attraversa, anche rispetto alla sua relazione con l'ambiente, si colloca l'Agenda ONU 2030 che, in particolare **nell'Obiettivo 4, tratta i Traguardi per una istruzione di qualità**. I principi enunciati dall'Agenda 2030 sono del tutto coerenti con la nostra Costituzione e sono riconducibili, in termini di progettualità curricolare, alle otto competenze chiave europee e ai Traguardi delle Indicazioni Nazionali.

Edurete

Riferimenti Normativi

Indicazioni Nazionali e Linee Guida

SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

Edurete

Riferimenti Normativi

LICEI



Edurete



D.P.R. N.89 / 2010 – Linee Guida per i Licei

Art. 2

Le linee guida per i **LICEI** fanno riferimento a:

liceo artistico e relativi indirizzi allegato B

liceo classico allegato C

liceo linguistico allegato D

liceo musicale e coreutico allegato E

liceo scientifico e sua opzione delle “scienze applicate” allegato F

liceo delle scienze umane e sua opzione “economico-sociale” allegato G

Rappresentano le «Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani di studio».

Art. 3

Le Indicazioni nazionali di cui al presente regolamento si applicano a decorrere dall'anno scolastico 2010/2011.



D.P.R. N.89 / 2010 – Linee Guida per i **Licei**

ALLEGATO A

Per ogni disciplina sono state redatte delle linee generali che comprendono una descrizione delle **competenze attese alla fine del percorso**; seguono gli obiettivi specifici di apprendimento articolati per nuclei disciplinari relativi a ciascun biennio e al quinto anno. La scelta di evidenziare all'interno delle linee generali di ogni disciplina le competenze attese e di redigere obiettivi specifici di apprendimento in cui fossero uniti tutti gli aspetti che entrano in gioco nell'acquisizione di quelle competenze, si colloca in **continuità con le Indicazioni per il curriculum del primo ciclo attualmente in vigore**.

L'articolazione delle Indicazioni per materie di studio mira ad evidenziare come **ciascuna disciplina** (con i propri contenuti, le proprie procedure euristiche, il proprio linguaggio) concorra ad integrare un percorso di **acquisizione di conoscenze e di competenze molteplici [...]**.

Edurete



D.P.R. N.89 / 2010 – Linee Guida per i Licei

Le Indicazioni sono altresì ancorate ai seguenti criteri costitutivi:

1. L'esplicitazione dei nuclei fondanti e dei contenuti imprescindibili.
2. La rivendicazione di una unitarietà della conoscenza, senza alcuna separazione tra “nozione” e sua traduzione in abilità, e la conseguente rinuncia ad ogni tassonomia. **Non è (non è mai stata) la scuola del nozionismo a poter essere considerata una buona scuola.**
3. L'enfasi sulla necessità di costruire, attraverso il dialogo tra le diverse discipline, un profilo coerente e unitario dei processi culturali.
4. **La competenza linguistica nell'uso dell'italiano come responsabilità condivisa e obiettivo trasversale comune a tutte le discipline, senza esclusione alcuna.**
5. La possibilità di essere periodicamente riviste e adattate, alla luce dei monitoraggi e delle valutazioni effettuati secondo quanto prescritto dall'articolo 12 del Regolamento dei Licei.

Riferimenti Normativi

ISTITUTI PROFESSIONALI e TECNICI



Edurete



D.P.R. 87-88 / 2010 – Linee Guida per **Istituti Professionali e Tecnici**

Il secondo ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il profilo educativo, culturale e professionale (PECUP) definito dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A).

Esso (il PECUP) è finalizzato a:

- a) la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
- b) lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- c) l'esercizio della responsabilità personale e sociale.



D.P.R. 87-88 / 2010 – Linee Guida per Istituti Professionali e Tecnici

Il Profilo sottolinea, **in continuità con il primo ciclo**, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per **maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso** in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale.

Edurete



D.P.R. 87-88 / 2010 – Linee Guida per Istituti Professionali e Tecnici

I percorsi degli **istituti professionali** hanno l'**obiettivo di far acquisire agli studenti competenze** basate sull'integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali, da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento.

Agli **istituti tecnici** è affidato il compito di far acquisire agli studenti non solo le **competenze necessarie al mondo del lavoro e delle professioni**, ma anche le capacità di comprensione e applicazione delle innovazioni che lo sviluppo della scienza e della tecnica continuamente produce.



D.P.R. 87-88 / 2010 – Linee Guida per Istituti Professionali e Tecnici

PROGETTARE E VALUTARE PER COMPETENZE

[...] Per quanto riguarda il biennio iniziale, vengono assunte, per la parte comune, le competenze incluse nell'impianto normativo riferibile all'obbligo di istruzione.

[...] Sono di seguito presentate alcune considerazioni che possono orientare i docenti ad insegnare per sviluppare competenze:

- a. una competenza sia generale, sia di studio, sia di lavoro si sviluppa in un contesto nel quale lo studente è coinvolto, personalmente o collettivamente, nell'affrontare situazioni, nel portare a termine compiti, nel realizzare prodotti, nel risolvere problemi, che implicano l'attivazione e il coordinamento operativo di quanto sa, sa fare, sa essere o sa collaborare con gli altri.



D.P.R. 87-88 / 2010 – Linee Guida per Istituti Professionali e Tecnici

- b. la progettazione di un'attività formativa diretta allo sviluppo di competenze, dunque, non può non tener conto della necessità che le conoscenze fondamentali da questa implicate siano acquisite in maniera significativa [...]
- c. Si tratta di promuovere una pratica formativa segnata dall'esigenza di favorire un'acquisizione di conoscenze e abilità del cui valore, ai fini dello sviluppo personale, culturale e professionale indicate nelle competenze finali da raggiungere, siano consapevoli sia i docenti, sia gli studenti.
- d. Si tratta di promuovere una metodologia di insegnamento e apprendimento di tipo laboratoriale, alla quale si potrà accostare con ancor maggior profitto l'utilizzo delle previste attività da svolgere nei laboratori.
- e. occorre ribadire che nella promozione delle varie competenze previste, anche a livello di biennio iniziale, va curata con particolare attenzione l'integrazione tra quanto sviluppato nell'area generale, comune a tutti gli indirizzi e quanto oggetto di insegnamento nell'area specifica di ciascun indirizzo.



D.P.R. 87-88 / 2010 – Linee Guida per Istituti Professionali e Tecnici

VALUTARE LE COMPETENZE SVILUPPATE

In ogni programma educativo diretto allo sviluppo di competenze è cruciale la scelta della modalità di valutazione che i responsabili della progettazione e conduzione di tale programma debbono fare [...]. Occorre anche aggiungere che intrinseca al processo stesso è la promozione di un'adeguata *capacità di autovalutazione del livello di competenza raggiunto*.

[...] Una competenza si manifesta quando uno studente è in grado di affrontare un compito o realizzare un prodotto a lui assegnato, mettendo in gioco le sue risorse personali e quelle, se disponibili, esterne utili o necessarie. Naturalmente la natura del compito o del prodotto caratterizza la tipologia e il livello di competenza che si intende rilevare.



D.P.R. 87 / 2010 – Linee Guida per Istituti Professionali

Gli Istituti Professionali sono così suddivisi per il primo biennio (obbligo di istruzione):

SETTORE SERVIZI

- *“Servizi per l’agricoltura e lo sviluppo rurale”*
- *“Servizi socio-sanitari”*
- *“Servizi per l’enogastronomia e l’ospitalità alberghiera”*
- *“Servizi commerciali”*

SETTORE INDUSTRIA e ARTIGIANATO

- *“Produzioni industriali e artigianali”*
- *“Manutenzione e assistenza tecnica”*



D.P.R. 88 / 2010 – Linee Guida per Istituti Tecnici

Gli Istituti Tecnici sono così suddivisi per il primo biennio (obbligo di istruzione):

SETTORE ECONOMICO

- *Amministrazione, finanza e marketing*
- *Turismo*

SETTORE TECNOLOGICO

- *“Meccanica, Meccatronica ed Energia*
- *“Trasporti e Logistica”*
- *“Elettronica ed Elettrotecnica”*
- *“Informatica e Telecomunicazioni”*
- *“Grafica e Comunicazione”*
- *“Chimica, Materiali e Biotecnologie”*
- *“Sistema Moda”*
- *“Agraria, Agroalimentare e Agroindustria”*
- *“Costruzioni, Ambiente e Territorio”*



Grazie per la vostra attenzione

Edurete

Edurete Ricerca e Formazione



Gianna Corazza
Davide Della Rina
Rosanna Gangi
Elena Ganzit
Laura Loti
Selena Notaro
Susanna Piacenza
Giulia Piantadosi
Ilaria Piccozzi
Cinzia Rasero
Daniela Robasto
Alessio Tomassone
Roberto Trincherro



Per info sull'organizzazione della formazione:
Dott. Alessio Tomassone (alessiotomassone@gmail.com)